



Francesco Ferri/Sea & See

Nella foto d'apertura è ben visibile il pozzetto del GS 42 R, con in primo piano il sistema dello strallo di poppa; a seguire la rotaia del trasto randa e la grande barra del timone



Francesco Ferri/Sea & See



Mauro Iaconi

# Grand Soleil 42 Race

Ecco il nuovo Grand Soleil 42 Race, realizzato dal Cantiere Latini, diventato ormai un modello di riferimento per il mondo dell'IMS

di Giuseppe Mancini

Èra il 2003 quando il primo Grand Soleil 42 Race, nelle mani di Vasco Vascotto, ha vinto praticamente tutto. E' apparso subito chiaro a tutti che quella progettata dallo studio spagnolo Botin & Carkeek era una barca rivoluzionaria, studiata interpretando con attenzione le pieghe del re-

golamento IMS: strana a vedersi e non facile da condurre, ma veloce soprattutto in relazione al suo GPH. Da quel momento, è cambiato il modo di progettare imbarcazioni IMS; ma si è anche innescato un processo di revisione delle regole dell'International Measurement System che ha portato all'inversione di alcuni concetti base nella progettazione delle linee di carena e delle sue sezioni trasversali, uno tra tutti la rein-

troduzione della stabilità di forma. Infatti, se la seconda serie di Grand Soleil 42 Race (2004) è stata fondamentale simile alla prima - esasperando, anzi, le novità viste in precedenza, specie per quanto riguarda il ridottissimo baglio massimo e il coefficiente di sbandamento (RM) - in questa terza versione si riscontra un marcato ritorno allo sfruttamento della stabilità di forma.

## SCAFO E COSTRUZIONE

Mettendo a confronto le misure tra il GS 42 R del 2004 e quello nuovo, si possono notare alcune differenze sostanziali. Prima di tutto il baglio massimo, che passa da m.3,110 (2004) a m.3,675: analizzando questo dato in rapporto alla lunghezza fuo...continua...

Scarica gratis  
la versione integrale  
della recensione su  
[www.solovela.net](http://www.solovela.net)